

A) I verbi, la cui radice termina in *j*, *l*, *ly*, *n*, *ny*, *r* (consonanti liquide) e quelli intransitivi, a radice bissillaba, terminante per *ad*, *ed*, prendono il solo *t* in tutte le persone del perfetto indicativo, fra la radice del verbo e la finale. Così è dei paradigmi scelti. *Fakadni* = germogliare, *fakadt* = germogliò.

B) I verbi, la cui radice termina con *b*, *p*, *f*, *m*; *g*, *gy*, *k*; *s*, *sz*, *z* (consonanti labiali, gutturali e sibilanti) oppure per *d* preceduto da vocale breve (eccezion fatta per quelli testè visti con radice bissillaba desinente in *ad*, *ed*) aggiungono *ott*, *ett*, *ött*, secondo che il verbo è basso od alto, alla terza persona singolare del perfetto indicativo indeterminato o della forma in *-ik*. Ma nelle altre persone, la desinenza comincia sempre per *t*, come nella forma determinata. Es.: Da *olvas-ni* = leggere, *olvas-ott* e non *olvas-t* = egli lesse; da *keres-ni* = cercare, *keres-ett* e non *keres-t* = egli cercò; e così *adott* e non *adt* = diede, ma bensì *ad-t-am*; *döf-ött* e non *döft* = urtò; *lak-ott* e non *lak-t* = abitò; *föz-ött* e non *föz-t* = cosse; ma bensì *föz-tetek* = coceste.

C) I verbi, la cui radice termina per *t*, osservano le regole seguenti:

a) Se la *t* è preceduta da vocale breve, aggiungono *ott*, *ett*, *ött* solo alla 3^a persona sing. del perfetto indic. indeterminato: *szeretett* = amò da *szeret-ni* = amare; e formano, colla caratteristica più breve *t*, le altre persone del perfetto indicativo determinato ed indeterminato: *szeret-t-em*, ecc.